

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

| | |
|---|--------|
| COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DELLE PROPOSTE DI LEGGE: SPAGNOLI ED ALTRI N. 227; Busetto ed altri N. 229; Mariotti N. 483; BOVA ED ALTRI N. 537, CONCERNENTI LA DISCIPLINA DEGLI IMMOBILI URBANI: <i>Sua costituzione</i> | Pag. 1 |
| AFFARI COSTITUZIONALI (I): | |
| <i>In sede referente</i> | » 1 |
| AFFARI INTERNI (II): | |
| <i>In sede legislativa</i> | » 2 |
| <i>In sede referente</i> | » 3 |
| GIUSTIZIA (IV): | |
| <i>In sede legislativa</i> | » 3 |
| <i>Sottocommissione per i pareri:</i> <i>Sua costituzione</i> | » 6 |
| FINANZE E TESORO (VI): | |
| <i>In sede referente</i> | » 6 |
| DIFESA (VII): | |
| <i>In sede legislativa</i> | » 7 |
| <i>In sede referente</i> | » 7 |
| TRASPORTI (X): | |
| <i>In sede legislativa</i> | » 8 |
| IGIENE E SANITÀ (XIV): | |
| <i>In sede referente</i> | » 9 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA: | |
| <i>Elezione Vicepresidenti e Segretari</i> | » 11 |
| CONVOCAZIONI | » 11 |

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame delle proposte di legge: Spagnoli ed altri n. 227; Busetto ed altri n. 229; Mariotti n. 483; Bova ed altri n. 537, concernenti la disciplina degli immobili urbani.

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1968, ORE 10,30. —
Presidenza del Decano ORIGLIA, indi del Presidente eletto DEGAN.

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione procede alla propria costituzione. Risultano eletti: Presidente, il deputato Degan; Vicepresidenti, i deputati Reggiani e Spagnoli; Segretari, i deputati Erminero e Re Giuseppina.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1968, ORE 9,30. —
Presidenza del Presidente Bucciarelli DUCCI.

Disegno di legge:

Integrazioni e modifiche alle leggi 30 dicembre 1959, n. 1236 e 6 gennaio 1963, n. 13, sul trattamento giuridico ed economico degli assuntori dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla X Commissione*).

Il relatore Cavallari Nerino, dopo attenta analisi del disegno di legge, propone che la Commissione esprima parere favorevole al suo ulteriore iter.

Rileva, tuttavia, che sarebbe opportuno proporre alla Presidenza della Camera che anche i provvedimenti concernenti rapporti di impiego delle Aziende di Stato vengano assegnati alla I Commissione, in quanto la natura di quel rapporto non comporta differenze di trattamento e di stato con il rapporto attribuito ai dipendenti delle Amministrazioni ordinarie dello Stato.

Concordano con il relatore i deputati Fregonese e Tozzi Condivi, il quale, tuttavia, ritiene che la Commissione deve avere competenza soprattutto su provvedimenti a carattere generale.

Il Presidente assicura che la Commissione che formulerà richiesta alla Presidenza della Camera nel senso indicato dal deputato Cavallari, osservando che, attualmente, le decisioni delle Commissioni di merito, su materie di interesse di una sola categoria, diventano occasioni incidenti sugli stessi principi generali, determinando analoghe richieste da parte di tutte le categorie degli impiegati.

La Commissione quindi, all'unanimità, accoglie la proposta del relatore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1968, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente CORONA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

Disegno di legge:

Modifiche al primo comma dell'articolo 7 della legge 25 giugno 1909, n. 372, e al primo comma dell'articolo 172 del regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447, sulla rimozione dei cadaveri dalla sede ferroviaria (340).

Il relatore Felici illustra brevemente la finalità del provvedimento di cui raccomanda l'approvazione.

Il deputato Maulini si dichiara favorevole esprimendo solo qualche perplessità in merito alle prescrizioni per la compilazione del verbale da parte degli agenti, mentre il deputato Minasi motiva le ragioni per cui si dichiara contrario all'ultimo capoverso dell'articolo unico. Replicano alle loro osservazioni il de-

putato Terrana, il Presidente Corona ed il Sottosegretario Gaspari.

Al termine della seduta l'articolo unico è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Finanziamento del 2° censimento generale dell'agricoltura, dell'11° censimento generale della popolazione e del 5° censimento generale dell'industria e del commercio (352).

Il Presidente Corona dà notizia dei pareri favorevoli espressi dalle Commissioni bilancio ed agricoltura.

Il relatore Simonacci illustra quindi il provvedimento sottolineando l'esigenza della sua approvazione.

Il deputato Lavagnoli si dichiara favorevole, formulando tuttavia alcune osservazioni sia di principio ((necessità di una legge organica sui censimenti) sia di merito (richiede che il censimento sia sufficientemente analitico specialmente nel settore dell'agricoltura e dell'industria e sottolinea a riguardo la importanza del parere espresso dalla Commissione agricoltura). Solleva inoltre il problema del rapporto di lavoro dei rilevatori addetti al censimento. La questione è ripresa dal deputato Jacazzi, il quale chiede delucidazioni in ordine alle modalità di nomina dei rilevatori ed al tipo di rapporto che per essi si instaurerà con le amministrazioni comunali. Anche il deputato Alfano si dimostra sensibile allo stesso argomento dopo aver dichiarato preliminarmente che la sua parte voterà a favore del disegno di legge.

Riassume i termini della discussione il Presidente Corona, il quale invita quindi il rappresentante del Governo a replicare.

Il Sottosegretario Gaspari fa presente che nessun onere ricadrà sugli enti locali per il fatto del censimento. Per quanto riguarda i rilevatori, questi non potranno assumere la figura di dipendenti comunali essendo incaricati temporanei per funzioni limitate nel tempo. Circa le preoccupazioni espresse dal deputato Lavagnoli si farà interprete e sostenitore nella sede competente dei suggerimenti che gli perverranno per l'inserimento o la specificazione di particolari voci di rilevamento ai fini della completezza dei censimenti ed in vista dell'acquisizione di determinati dati di particolare interesse sociale.

Conclusa la discussione generale, la Commissione passa all'esame degli articoli. L'articolo 1 è approvato nel testo del disegno di legge dopo che è respinto un emendamento

dei deputati Caruso e Lavagnoli inteso a prevedere la nomina di una Commissione parlamentare per il parere sulle norme di attuazione della legge stessa.

Senza modificazioni sono anche approvati gli articoli 2 e 3.

Al termine della seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1968, ORE 10,50. — *Presidenza del Presidente CORONA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

Proposte di legge:

Lizzero ed altri: Modifica della legge 1° marzo 1968, n. 171, costitutiva della provincia di Pordenone (41);

Ceccherini: Distacco del comune di Forgaria nel Friuli dalla provincia di Pordenone e sua inclusione in quella di Udine (123);

Franchi e Alfano: Modifica della legge 1° marzo 1968, n. 71, « Costituzione della provincia di Pordenone » (136);

Bressani ed altri: Mutamento delle circoscrizioni territoriali delle province di Pordenone e di Udine e delle circoscrizioni giudiziarie dei tribunali di Pordenone e di Udine (226).

Su proposta del relatore Amadeo, il quale richiama l'impegno assunto (nella passata legislatura) dai vari gruppi parlamentari a favore dell'iniziativa legislativa oggi all'esame, la Commissione delibera all'unanimità e con l'assenso del Governo, di richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa.

Infine, su proposta del Sottosegretario Gaspari, la Commissione da mandato al relatore di predisporre un testo unificato delle quattro proposte di legge.

Proposta di legge:

Bartole: Estensione a favore dei tecnici dei laboratori provinciali o comunali di igiene e di proflessi dell'indennità per lavoro nocivo e rischioso prevista dalla legge 2 novembre 1964, n. 1150 (307).

Su proposta del relatore Mattarelli, alla quale si associano il deputato Caruso ed il Sottosegretario Gaspari, la Commissione delibera un breve rinvio dell'esame della proposta di legge.

Disegno e proposta di legge:

Disposizioni in materia di credito ai comuni ed alle province, nonché provvidenze varie in materia di finanza locale (532);

Raffaelli ed altri: Disposizioni in materia di finanza locale e di credito a favore dei comuni e delle province (592);

(Parere alla VI Commissione).

Il Presidente Corona dopo aver fatto presente la particolare rilevanza che la materia assume per la Commissione e al fine di pervenire ad un parere sufficientemente articolato nella sua motivazione, propone di riprendere la procedura già seguita nella passata legislatura per il precedente provvedimento, dando mandato al relatore di predisporre per iscritto il testo delle sue osservazioni sulla cui base un comitato ristretto provvederà alla stesura del parere (che sarà poi sottoposto alla votazione della Commissione).

Il deputato Caruso osserva che il disegno e la proposta di legge contengono diverse norme che riguardano la esclusiva competenza della Commissione. S'impone quindi la richiesta di un esame a Commissioni riunite. Su detta proposta si apre una breve discussione alla quale partecipano i deputati Mattarelli, Foschi, Jacazzi, il Presidente Corona ed il Sottosegretario Gaspari. A conclusione, la Commissione, approvando la procedura suggerita dal Presidente, delibera la nomina del Comitato ristretto e di richiedere contemporaneamente alla Presidenza della Camera l'assegnazione dei provvedimenti stessi in sede primaria congiuntamente alla VI Commissione.

Sono chiamati a far parte del Comitato ristretto i deputati: Mattarelli (in qualità di Presidente), Benocci, Bonea, Caruso, Franchi, Foschi, Merli, Minasi, Servadei, Terrana, Zamberletti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1968, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente REALE.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Dell'Andro.

Disegno e proposte di legge:

Modificazioni al codice di procedura penale sul diritto di difesa (238);

Riz ed altri: Modifica degli articoli 225 e 232 del codice di procedura penale (228);

Alessi: Modificazioni e integrazioni agli articoli 304, 390, 398 e 506 del codice di procedura penale relativo all'avviso di procedimento e alla nomina del difensore (243).

Il Presidente ricorda i precedenti della discussione e ringrazia il Governo per aver posto a disposizione degli onorevoli deputati i testi delle circolari diramate dai procuratori generali in applicazione della sentenza n. 86 della Corte costituzionale.

Avverte che il relatore Vassalli ha presentato alcuni nuovi emendamenti.

Il deputato Morvidi esamina la portata delle disposizioni emanate dalle varie procure generali e le sottopone ad attenta critica rilevando in esse non solo disparità e contraddizioni, quanto anche la persistenza di una mentalità conservatrice ed una tendenza a mantenere la validità del sistema inquisitorio nella condotta del processo penale.

Allarga, quindi, il proprio discorso sostenendo che la discussione del disegno e delle proposte di legge deve essere l'occasione per la rinnovazione del nostro sistema di procedura penale al fine di confermare la effettiva funzione del difensore sin dai primi atti di polizia giudiziaria, estendendo questo principio anche all'istruttoria davanti al magistrato.

Il Presidente invita la Commissione a esprimere il proprio parere se, a seguito delle circolari diramate dalle procure generali, sia necessario o meno procedere legislativamente sulla base del disegno di legge.

Prende la parola il deputato Cataldo il quale ritiene che le procure generali, con le disposizioni emanate, abbiano ulteriormente istituzionalizzato i poteri della polizia giudiziaria mentre, se avessero interpretato lo spirito ed i fini della sentenza della Corte costituzionale, avrebbero dovuto limitarli ponendo sin dall'inizio l'indiziato o l'imputato a disposizione della magistratura.

Analizza alcune circolari delle procure generali mettendone in rilievo le discordanze e sostiene che, in nessun modo, anche nel più velato, deve essere consentito alla polizia giudiziaria di svolgere atti istruttori o esprimere giudizi che finiscono con il cristallizzare il processo.

Per quanto concerne i diritti della difesa, il legislatore ebbe a fare un sostanziale passo in avanti con la « novella » del 1955, però si

è fermato a metà strada. Ritiene indispensabile che la Commissione, qualora intenda proseguire i propri lavori, approvi dei principi nuovi in modo da trasformare radicalmente la forma inquisitoria del nostro processo penale in quella accusatoria.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e prende la parola il relatore Vassalli che, rispondendo agli intervenuti, osserva come durante il corso della discussione si siano manifestate quattro tendenze principali.

In primo luogo, da parte di alcuni deputati si è sostenuto che il disegno di legge, pur considerando l'opportunità di apportarvi alcuni emendamenti nei limiti della impostazione generale del provvedimento, va approvato.

Tra questi emendamenti è da comprendere quello che prevede la soppressione all'articolo 225 del codice di procedura penale delle parole « per quanto è possibile » in modo da consacrare senza incertezze l'intervento del difensore sin dai primi atti della polizia giudiziaria, in ciò recependo quanto disposto dalla sentenza n. 86 della Corte costituzionale.

Osserva che in tutte le disposizioni delle procure generali è stata sottolineata la necessità della tempestiva nomina del difensore.

Una seconda tendenza sostiene, invece, la opportunità di cogliere l'occasione della discussione dei provvedimenti all'ordine del giorno per capovolgere il sistema vigente - mettendosi in tal modo sulla strada di quanto già contenuto nel provvedimento di delega al Governo per la riforma del codice di procedura penale, ma in modo anche più radicale - e di questa corrente sono espressione gli emendamenti proposti dal gruppo comunista che tendono, in particolare, a ridurre o condizionare gli atti della polizia giudiziaria.

Tra queste due posizioni va collocata una intermedia, cioè la esclusione dell'intervento della polizia giudiziaria - sostituendolo con quello del magistrato - negli atti di indagine preliminare quando la persona si trovi in stato di arresto o di fermo.

Pertanto gli interrogatori, i confronti, le ricognizioni di persone, quando uno dei protagonisti sia indiziato o arrestato - e ciò postula la riforma dell'articolo 238 del codice di procedura penale - andrebbero fatti solo da magistrati.

Questa terza posizione comporta la necessità di una norma che distingua tra le posizioni dell'indiziato quando si trovi in stato di fermo o di arresto oppure quando non lo

sia; però, in tal modo, si andrebbe al di là della stessa sentenza della Corte costituzionale che non ha preso in considerazione questo caso.

Esiste, infine, un'ultima posizione assunta da alcuni componenti della Commissione, che sarebbe quella di non far nulla sul piano legislativo, tenendo conto anche del fatto che gran parte delle sentenze della Corte costituzionale non sono state seguite immediatamente da una legge.

Il suo personale parere, qualora la Commissione non dovesse concordare sulla terza soluzione proposta, sarebbe quella di lasciare le cose come stanno, in quanto nella mancanza di una norma di legge la magistratura e la polizia giudiziaria resterebbero ancorate alle disposizioni emanate dalle procure generali, disposizioni che nel loro insieme non differiscono dal disegno di legge governativo.

A quella che è la seconda posizione, come da lui stesso definita, cioè quella di capovolgere l'attuale sistema della nostra procedura, si collega la richiesta, fatta da alcuni colleghi, dell'intervento — come assistenza oppure come partecipazione — del difensore sin dal primo interrogatorio. Pur non essendoci traccia di questo argomento nella sentenza della Corte costituzionale, il suggerimento avanzato gli sembra posto legittimamente in questa sede. Richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che un tale principio, una volta accettato, comporterebbe un radicale cambiamento del nostro sistema procedurale.

Si sofferma, quindi, sulla interpretazione dell'articolo 225 del codice di procedura penale analizzando l'inciso ove è detto: « Gli ufficiali di polizia giudiziaria, in caso di flagranza e quando vi è urgenza di raccogliere le prove... possono procedere a sommario interrogatorio dell'arrestato... », facendo notare come la cassazione e la giurisprudenza in genere considerino possibile l'interrogatorio anche dell'« indiziato » ancorché non arrestato da parte degli organi di polizia comprendendo questa attività fra le sommarie informazioni testimoniali.

A conclusione del proprio intervento si chiede se abbia senso intervenire, oggi, con un provvedimento legislativo nei termini e nei modi di cui al disegno di legge, sia pure con alcuni emendamenti, dopo molti mesi dalla pubblicazione della sentenza n. 86 della Corte costituzionale e quando già di fronte alla Commissione giustizia della Camera esiste un disegno di legge per la concessione della delega al Governo per la riforma del codice di procedura penale ove il diritto di difesa,

oggi in discussione, troverebbe la sua logica collocazione sistematica. Non si nasconde che i tempi del lavoro per varare il disegno di legge di delega al Governo saranno senz'altro lunghi ed anche incerti, però si domanda se sia legittimo ed opportuno varare, oggi, una legge limitata e particolare quando la situazione giudiziaria non denuncia alcun inconveniente di tale portata da sollecitare l'immediato intervento del legislatore.

Pertanto, egli non ritiene che non sussistano obiezioni così radicalmente valide per non lasciare le cose come attualmente stanno, e ciò per quanto concerne il disegno di legge.

Dato che al disegno di legge è abbinata anche la proposta di iniziativa del deputato Alessi, che tratta dell'avviso di procedimento, e sulla quale i pareri dei componenti della Commissione sembrano essere concordi, ritiene che tale proposta possa essere autonomamente discussa ed approvata.

Il Presidente, dopo un breve intervento del deputato Guidi, propone la sospensione della seduta con il proseguimento nel pomeriggio, al fine di conoscere il parere del Governo.

(La seduta sospesa alle 11,30 è ripresa alle 17,30).

Prende la parola il Sottosegretario di grazia e giustizia Dell'Andro che, dopo aver ringraziato il relatore Vassalli per la chiarezza dell'inquadramento delle singole posizioni ed orientamenti, ricorda che il Governo ha ritenuto suo precipuo dovere presentare il disegno di legge ancora nel mese di giugno con carattere di urgenza al fine di colmare il vuoto legislativo determinato con la sentenza n. 86 della Corte costituzionale.

Non ritiene, quindi, che si possa far carico al Governo di una carenza di sensibilità o di tempestività.

In relazione alle varie osservazioni mosse durante il corso della discussione ritiene che sia dovere del potere legislativo di dare una norma di legge alla prassi che si è andata instaurando nell'ambito della magistratura in base alle disposizioni delle singole procure generali.

Passa, quindi, ad esaminare analiticamente le varie posizioni assunte dai singoli gruppi della Commissione e, escludendo in modo assoluto che la situazione attuale possa restare senza una specifica normativa legislativa, dichiara che il Governo è disposto ad affrontare l'esame del proprio testo secondo quanto è stato indicato, nel corso della seduta di questa mattina, come terza soluzione.

Il Presidente, quindi, invita i singoli gruppi a concertare le soluzioni da adottare e ritiene, quindi, che una proposta del deputato Alessi per la nomina di un comitato ristretto possa essere per ora accantonata.

I singoli gruppi riferiranno le conclusioni cui addiveranno e chiariranno le reciproche posizioni nella prossima seduta.

Il Presidente, quindi, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 18.

Sottocommissione per i pareri.

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1968, ORE 18,05. —
Presidenza del Presidente REALE.

La Sottocommissione per i pareri procede alla propria costituzione e vengono eletti: Presidente Alessi; Vice Presidente Coccia; Segretario Lenoci.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 18,15.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1968, ORE 10,10. —
Presidenza del Presidente VICENTINI. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Gioia; per il tesoro, Santero.

Disegno e proposta di legge:

Disposizioni in materia di credito ai comuni ed alle province, nonché provvidenze varie in materia di finanza locale (532);

Raffaelli ed altri: Disposizioni in materia di finanza locale e di credito a favore dei comuni e delle province (592).

Il Relatore Patrini illustra i provvedimenti indicati nel titolo soffermandosi in particolare sul disegno di legge n. 532. Esso riproduce il disegno di legge n. 4361, lungamente discusso dalla Commissione nella scorsa legislatura, con le modifiche adottate a quel tempo dalla Commissione stessa e con altre rese necessarie da una migliore ricognizione della materia. Sotto il profilo creditizio, relativo al funzionamento di due sezioni di credito presso la Cassa depositi e prestiti, l'una a medio e l'altra a breve termine, il disegno non presenta sostanziali innovazioni rispetto al testo già adottato dalla VI Commissione e che interrompe il proprio iter con la chiusura delle Camere. (E su tale materia il punto cruciale

della discussione fu allora costituito dalla determinazione dei tassi d'interesse e dalla questione connessa allo scarto cartelle). Le disposizioni straordinarie in materia di finanza locale prevedono: nuovi termini e procedure per le approvazioni dei bilanci; il divieto di assunzione di personale extra organico per gli enti che presentino disavanzo economico di bilancio (per un triennio); concessioni di mutui per il ripiano del 50 per cento delle perdite di esercizio per le aziende speciali di trasporto e nuove procedure per la fissazione delle tariffe delle aziende stesse. Le provvidenze a favore dei comuni e delle province prevedono la devoluzione ai comuni delle maggiori entrate derivanti dall'addizionale all'imposta di fabbricazione sulla benzina; l'elevazione da un terzo a due quinti, a favore delle province, del riparto di tasse automobilistiche (articolo 10 del decreto del Presidente della repubblica 5 febbraio 1953, n. 31); nuovi criteri di riparto di quote in compartecipazione dell'IGE; integrazioni a carico dello Stato a compensazione dell'abolita imposta sul vino per gli anni 1967, 1968 e 1969; devoluzione ai comuni con popolazione non superiore ai 10.000 abitanti dell'addizionale del 10 per cento sulla birra, estensione del ventaglio dei cespiti delegabili.

In materia di imposte comunali di consumo il disegno innova circa i criteri di determinazione dei valori medi, modifica la classificazione dei bovini (in relazione all'imposta sulle carni); innova in materia di individuazione e accertamento di reati; stabilisce infine il termine del 1973 per le agevolazioni in materia di imposta sui materiali da costruzione.

Delineata la struttura del disegno il Relatore si sofferma su taluni aspetti evidenziati dalla proposta Raffaelli ed altri (anticipo al 1969 dei termini, raddoppio del prelievo sui carburanti da distribuire agli enti locali, compartecipazione all'imposta sulle società, termini bimestrali per le restituzioni da parte dello Stato, aumento del 12 per cento dello stanziamento previsto dalla legge 1014 del 1960).

Ribadendo il carattere interlocutorio della relazione in attesa dei pareri delle Commissioni II, IV e X il Relatore si sofferma su taluni articoli del disegno n. 532. Circa l'articolo 4 il Relatore pone il problema di uno spostamento di date in ordine alla presentazione dei bilanci, per consentire maggiore serenità ai comuni, e solleva la questione di una più definita precisazione di termini per

la GPA, decorsi i quali i bilanci debbono intendersi approvati.

Circa l'articolo 5, per cui si riserva più meditato discorso dopo l'espressione del parere da parte della II Commissione, osserva che il blocco del personale è almeno in contrasto con la legge sanitaria.

Circa l'articolo 12 osserva che nel riparto dovrebbe tenersi conto anche dello sforzo che i comuni compiranno per l'alleggerimento del *deficit*.

Nutre dubbi sul gettito previsto in 10 miliardi per l'addizionale sulla birra dall'articolo 15. L'ammontare sarà probabilmente minore. Per questo aspetto sollecita una precisazione dal Governo.

Circa le percentuali riservate ai comuni fra i 10.000 e i 60.000 abitanti fa notare l'esiguità del 16 per cento.

Espressa soddisfazione per la materia relativa ai cespiti delegabili, il Relatore si augura che il provvedimento, con le eventuali modifiche che verranno adottate, funzioni come strumento perequativo; il costo di esazione delle imposte di consumo e quello del personale rappresentano per taluni comuni fenomeni patologici che fanno dei comuni stessi « aziende di occupazione », mentre per altri comuni i medesimi costi sono fisiologici e ridotti al minimo indispensabile e talvolta al di sotto delle necessità.

Il Presidente Vicentini rinvia quindi l'inizio della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 11,30.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1968, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente MATTARELLA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Cossiga.

Disegno di legge:

Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, per quanto riguarda i ruoli degli ufficiali del CEMM (575).

Il Relatore Buffone riferisce sul disegno di legge sottolineando le finalità positive che la nuova normativa avrà per l'alimentazione del quadro di comando di alcuni ruoli della marina militare. Il Relatore conclude auspicando la sollecita approvazione del provvedimento.

Intervengono nella discussione: il deputato D'Ippolito, il quale concorda con i concetti esposti dal Relatore e dichiara che il gruppo comunista voterà a favore del provvedimento ed il Sottosegretario di Stato per la difesa, Cossiga, il quale auspica l'approvazione del progetto ed accoglie l'emendamento proposto dalla Commissione bilancio, la quale esprimendo parere favorevole, ha ravvisato l'opportunità di precisare che a fronteggiare l'onere conseguente a carico dei successivi esercizi si provvederà con adeguate riduzioni degli stanziamenti sul capitolo di spesa in essi corrispondenti.

Successivamente la Commissione approva gli articoli e le tabelle senza altre modificazioni che quella relativa all'articolo 8 nel senso di introdurre la precisazione richiesta dalla V Commissione bilancio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1968, ORE 10,00. — *Presidenza del Presidente MATTARELLA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Cossiga.

Proposte di legge:

Boldrini ed altri: Nomina di una Commissione di inchiesta parlamentare sulle attività extra-istituzionali del SIFAR (*Urgenza*) (3);

Lami ed altri: Inchiesta parlamentare sulle attività del SIFAR estranee ai suoi compiti di istituto (*Urgenza*) (46);

Scalfari: Inchiesta parlamentare sulle attività del comandante generale dei carabinieri e di alcuni alti ufficiali dell'Arma nell'estate del 1964, connesse con iniziative extra-istituzionali ed extra-costituzionali (*Urgenza*) (177);

Fortuna ed altri: Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare su determinate attività del SIFAR (*Urgenza*) (233);

De Lorenzo: Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sulle attività del servizio informazioni militari dal 1947, data della sua riorganizzazione, ad oggi, sulla futura impostazione da dare a detto servizio nonché sull'attività dell'Arma dei carabinieri durante l'anno 1964 (*Urgenza*) (484).

La Commissione prosegue nell'esame delle proposte di legge.

Il deputato Evangelisti esordisce rilevando come, mai come ora, il tentativo del partito comunista italiano di rendere inoperanti la garanzia e l'organizzazione atlantica, trova puntuale riscontro nella realtà. Piaccia o non

piaccia, il mondo è diviso tuttora in due grandi blocchi e, a meno che si voglia fare professione d'ipocrisia, non si possono ipotizzare terze o quarte posizioni nella politica internazionale. L'oratore osserva che il servizio di informazioni militari italiano è stato investito dalla furia rinnovatrice: c'è chi vuole interamente sovvertirlo, c'è chi invece propone cure più o meno indolori. Si è parlato, nel corso del dibattito, di problemi costituzionali relativi all'inchiesta e di fini questioni giuridiche relative al segreto militare, ma nessuno ha detto con la chiarezza e la precisione che la delicata materia merita, che l'inchiesta parlamentare ridurrebbe a pezzi il servizio segreto del nostro paese, la cui alta efficienza è ben nota ai servizi alleati, ma particolarmente ai servizi avversari, in prima linea a quello dell'Unione Sovietica. Non per questo, tuttavia, bisogna tacere sulle deviazioni registrate per quanto concerne la fascicolazione e i sospetti su eventuali operazioni finanziarie poco ortodosse. Ma per far ciò non mancano gli strumenti alla Commissione per accertare la verità su ambedue i punti: infatti il Ministro della difesa ha tutti i mezzi a disposizione per indagare e riferire alla Commissione. Inoltre è oggi componente della Commissione il deputato De Lorenzo, il quale ha fornito e ancora potrebbe fornire tutte le delucidazioni relative al periodo della sua responsabilità quale dirigente del SIFAR. Ribadito il proprio parere contrario alla effettuazione della inchiesta parlamentare, il deputato Evangelisti osserva che se la inchiesta verrà deliberata, si dovrà procedere fino in fondo su tutta la materia e su tutti. Le preoccupazioni, infatti, che molti deputati, almeno verbalmente, dimostrano di avere nei confronti dell'efficienza del servizio segreto e della salvaguardia del prestigio delle Forze armate debbono, a parere dell'oratore, essere fatte valere « prima » e non « dopo » la deliberazione sulla inchiesta parlamentare. L'oratore conclude osservando che sarebbe triste barattare l'efficienza dei servizi di informazione e la sicurezza del Paese sul tavolo delle trattative tra partiti e rileva che l'ampiezza del dibattito e la serietà delle argomentazioni hanno dimostrato che le preoccupazioni della sua parte non erano infondate e che le meditate riserve non potevano essere liquidate soltanto come semplici diversivi procedurali.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,00.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1968, ORE 9,30. —
Presidenza del Vicepresidente SINESIO. —
Intervengono il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Florena e il Sottosegretario per la marina mercantile, Pintus.

Disegno di legge:

Modifiche all'articolo 55 del Regolamento circa la polizia, la sicurezza e la regolarità dell'esercizio delle strade ferrate, approvato con regio decreto 31 ottobre 1873, n. 1687 (342).

Il Relatore Ianniello illustra favorevolmente il provvedimento, suggerendo, peraltro, la soppressione delle parole: « o conduttori », di cui al secondo comma dell'articolo unico, in modo che l'onere della recinzione e la conseguente responsabilità siano a carico solo dei proprietari dei fondi, e non anche dei conduttori.

Nella discussione generale prendono la parola i deputati Skerk e Damico, i quali, mentre si dichiarano d'accordo circa gli scopi della legge, formulano alcune osservazioni e riserve. Più precisamente, il deputato Skerk manifesta l'avviso che l'onere della recinzione debba far carico all'Azienda ferroviaria, e non ai privati; il deputato Damico, a sua volta, rileva che il provvedimento avrà ripercussioni sulla conduzione dei fondi limitati alla sede ferroviaria e propone pertanto di chiedere il parere della Commissione agricoltura.

La Commissione aderisce a quest'ultima proposta del deputato Damico e il seguito della discussione è, quindi, rinviato ad altra seduta.

Disegno di legge:

Nuove disposizioni in materia di passaggi a livello in consegna a privati (343).

Il Relatore Brizioli illustra favorevolmente il provvedimento; si dichiara anche favorevole alla sostituzione dell'articolo 6 con il seguente altro, così come proposto dalla V Commissione Bilancio: « L'onere derivante dall'attuazione della presente legge farà carico ai fondi iscritti nel capitolo n. 509 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per l'esercizio 1968 e nei capitoli corrispondenti dei successivi esercizi in dipendenza della legge 6 agosto 1967, n. 688, e successivi provvedimenti legislativi concernenti la esecuzione del

programma di costruzioni e di opere in conto della seconda fase del piano decennale, autorizzato dalla legge 27 aprile 1962, n. 211, per il rinnovamento, riclassamento, ammodernamento e potenziamento delle ferrovie dello Stato ».

Il Relatore propone, a sua volta, di sopprimere, alla fine del primo comma dell'articolo 1, la parola: « apprezzabile ».

Nella discussione generale interviene il deputato Cebrelli, il quale, mentre dichiara di approvare gli scopi del provvedimento, nonché gli emendamenti della V Commissione Bilancio e del Relatore, propone, a sua volta, di aggiungere, al secondo comma dell'articolo 1, dopo le parole: « su richiesta dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato », le altre: « sentite le amministrazioni locali e i consorzi di bonifica interessati ».

Il Sottosegretario Florena si dichiara favorevole a tutti gli emendamenti proposti.

La Commissione passa, quindi, all'esame degli articoli e gli approvi con le modificazioni di cui sopra.

In fine di seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Modifica all'articolo 41 della legge 9 febbraio 1963, n. 82, concernente la revisione delle tasse e dei diritti marittimi (349).

Il Relatore Querci illustra favorevolmente il provvedimento, nonché l'emendamento proposto dalla V Commissione Bilancio, inteso a sostituire il primo comma dell'articolo 3 con il seguente: « La minore entrata derivante dall'attuazione della presente legge, valutata in lire 13 milioni per ciascuno degli anni finanziari 1968 e 1969, viene compensata con riduzione di pari importo degli stanziamenti iscritti sul capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi ».

La Commissione passa, quindi, all'esame dei tre articoli che approva con la modificazione di cui sopra, accolta anche dal Sottosegretario Pintus.

In fine di seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Partecipazione della società « Alitalia » - Linee aeree italiane - alla gestione della società « Somali Airlines » (437).

Dopo la illustrazione favorevole del Relatore Marraccini e dichiarazioni altrettanto favorevoli, seppure con osservazioni, del depu-

tato Pirastu, la Commissione passa all'esame dei tre articoli che approva senza modificazioni.

In fine di seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Integrazioni e modifiche alle leggi 30 dicembre 1959, n. 1236, e 6 gennaio 1963, n. 13, sul trattamento giuridico ed economico degli assuntori dell'Azienda delle ferrovie dello Stato (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (523).

La discussione è rinviata ad altra seduta, in attesa del parere della V Commissione Bilancio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1968, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, Cocco Maria.

Proposte di legge:

De Maria e Lattanzio: Istituzione dell'Albo dei collaboratori scientifici esterni dell'industria farmaceutica e regolamentazione della relativa attività (109);

Mosca ed altri: Istituzione dell'albo dei collaboratori scientifici esterni dell'industria farmaceutica e regolamentazione della relativa attività (272);

Patrini ed altri: Disciplina dell'attività di collaboratore scientifico di specialità farmaceutiche soggette a registrazione (372).

Il relatore Barberi dopo aver ricordato l'iter che nella passata legislatura ebbero alcune proposte di legge dirette a disciplinare lo stesso settore dei collaboratori scientifici e i pareri a suo tempo espressi dalle Commissioni IV e XII, sottolinea come i punti di contrasto vertessero essenzialmente sulla istituzione dell'albo professionale ovvero del mero elenco e sulla possibilità di iscrizione a più albi. Dopo aver rilevato la necessità di nominare un Comitato ristretto perché provveda ad elaborare un testo unificato delle tre proposte di legge, invita la Presidenza a sollecitare da parte delle Commissioni IV e XII i prescritti pareri.

Intervengono i deputati Scalia, il quale ritiene più opportuno, al fine di un più rapido iter procedurale richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa e procedere, quindi, in quella sede, alla

sceita di un testo base per la discussione; Monasterio, il quale dopo aver rilevato come le proposte di legge all'ordine del giorno non entusiasmino, per i motivi già ripetutamente addotti in passato, la sua parte politica, si dichiara favorevole alla nomina di un Comitato ristretto, ma contrario alla richiesta, al momento, della sede legislativa che, a suo giudizio, appare più opportuna dopo che il Comitato ristretto avrà elaborato un testo unificato; La Bella, il quale concordando con il collega Monasterio sottolinea l'importanza di acquisire il parere della IV Commissione giustizia; Bartole il quale dopo essersi dichiarato, di massima, contrario alle proposte di legge n. 109 e 272 chiede, per tale motivo, di non essere incluso nell'eventuale Comitato ristretto e il sottosegretario Cocco Maria che sottolinea l'atteggiamento favorevole del Governo alle proposte di legge nn. 109 e 272 rimettendosi alla Commissione sugli aspetti di carattere procedurale.

Il Presidente, quindi, comunica di aver chiamato a far parte del Comitato ristretto i seguenti deputati: Barberi, Capua, La Bella, D'Aquino, De Maria, Monasterio, Piccinelli e Usvardi.

Proposte di legge:

De Maria: Esercizio dell'arte sanitaria ausiliaria di pedicure callista (110);

Bernardi e Palmitessa: Disposizioni sull'arte ausiliaria sanitaria di pedicure (506).

Il relatore Tantalo dopo essersi dichiarato, in linea di principio, favorevole alle proposte di legge in discussione chiede che esse vengano trasferite alla competenza legislativa della Commissione.

Intervengono i deputati Alboni, il quale sottolinea l'esigenza più volte prospettata dal suo gruppo, anche nella passata legislatura, di procedere al riordinamento delle arti sanitarie ausiliarie in un quadro globale al fine di evitare soluzioni settoriali dei problemi di categoria e prospetta, quindi, l'opportunità di rinviare l'esame delle proposte di legge per consentire ai gruppi una valutazione più approfondita che possa condurre a delle proposte organiche; Capua, il quale concorda sui rilievi metodologici formulati dal collega Alboni ritenendo più opportuno che una legge generale rinvii al regolamento la disciplina particolare delle singole arti sanitarie ausiliarie; Monasterio, il quale concorda con il collega Alboni insistendo sulla necessità di un rinvio per evitare che la Commissione as-

suma su problemi analoghi posizioni contrastanti.

Il Presidente De Maria sottolinea che pur potendosi aderire, in via di principio, alle considerazioni di carattere generale formulate da vari colleghi, ricorda come la Commissione sia di fronte ad alcune proposte di legge specifiche e che non è pertanto possibile, al momento, allargare il campo della discussione ad eventuali proposte di legge che ogni deputato, in virtù del suo potere di iniziativa, ha la possibilità di presentare. Rileva, d'altro canto, come non sia in contrasto con il discorso di carattere generale l'esame del problema dei pedicure che ha bisogno di urgente regolamentazione.

Il relatore Tantalo dopo aver richiamato l'attenzione della Commissione sul pericolo che per ottenere il meglio non si faccia nulla, invita i colleghi a non insistere sul rinvio, anche perché la proposta di passaggio in sede legislativa non pregiudica la possibilità per ogni deputato di affrontare più approfonditamente i problemi e di mettere quindi all'ordine del giorno della Commissione le proposte di legge solo dopo una preventiva consultazione dei gruppi.

Il deputato Di Mauro prendendo spunto dalle considerazioni del relatore Tantalo richiama l'attenzione della Commissione sulla necessità di un diverso metodo nell'ordine dei lavori, ricordando come fin dalla sua prima seduta la Commissione si fosse orientata nel senso di organizzare i suoi lavori in maniera programmata e concordata tra i gruppi, potenziando le funzioni dell'ufficio di Presidenza della Commissione; insiste, quindi, a nome del suo gruppo, sul rinvio di ogni decisione in merito alla proposta del relatore di chiedere il passaggio delle proposte di legge in sede legislativa.

Il Presidente De Maria dopo aver confermato il suo atteggiamento favorevole all'impostazione che sull'ordine dei lavori la Commissione diede nella sua prima seduta, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di legge:

Protti: Norme generali sulla cubatura e altezza dei locali di alberghi e pensioni (221).

Il Sottosegretario Cocco Maria dichiara preliminarmente che il Governo ritiene che la materia oggetto della proposta di legge possa essere disciplinata mediante regolamento.

Il relatore Sisto dopo ampia e documentata relazione nella quale si dichiara, in linea di massima contrario alle soluzioni troppo parti-

colari avanzate dal proponente, si esprime in favore della disciplina regolamentare della materia.

Intervengono i deputati De Lorenzo il quale chiede al Governo i motivi del suo atteggiamento; Capua, il quale insiste sulla necessità di esaminare il settore disciplinato dalla proposta di legge che appare indubbiamente carente; Piccinelli, il quale in armonia con l'atteggiamento emerso in dottrina e nello stesso Parlamento in tema di delegificazione concorda sull'opportunità di rinviare al regolamento la disciplina della materia e il Sottosegretario Cocco Maria, la quale comunica alla Commissione che il Governo ha già predisposto uno schema di regolamento su questa materia che è stato inviato al Consiglio di Stato per il prescritto parere.

Il Presidente De Maria ritiene che a seguito delle dichiarazioni del Governo la Commissione possa accantonare l'esame di questa proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 11,15.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1968, ORE 10. —
Presidenza del Presidente CATTANEI.

La Commissione procede alla elezione di due Vicepresidenti e di due Segretari. Risul-

tano eletti: Vicepresidenti, il deputato Della Briotta e il senatore Li Causi; Segretari, i senatori Fada e Simone Gatto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

CONVOCAZIONI

III COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri)

Martedì 19 novembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Delega al Governo ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai Trattati della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (CEEa) per la durata della III tappa e stanziamenti di fondi necessari a coprire le spese derivanti dalla applicazione della legge stessa (*Approvato dal Senato*) (553) — (*Parere della V, XI e XIII Commissione*) — Relatore: Vedovato.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 21.